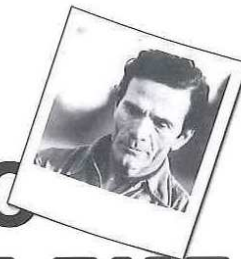


**PIER
PAOLO
PASOLINI**



un viaggio lungo un anno

le **IMMAGINI** *in* **VIDEO**

PIER PAOLO PASOLINI: UNA DISPERATA VITALITÀ

Regia: **Paolo Brunatto**

a cura di **Simona Gusberti**

Consulenza e testi: **Antonio Debenedetti**

Genere: **documentario**

Produzione: **RAI TRE, Roma, 1985**

Prima parte: passione e ideologia. (durata: 55')

*La morte non è
nel non poter comunicare
ma nel non essere più compresi*

Dagli anni del successo, il 1966, si ritorna al momento della nascita, nel 1922 a Bologna. Poi dal 1942, il Friuli. Attraverso una incalzante ricostruzione, con testimonianze e ricordi di Moravia e Zigaina, letture di Siciliano e Laura Betti, si ricostruisce una vita tormentata. I rapporti familiari: l'odio-amore per il padre, il disperato amore per la madre, la drammatica morte del fratello. La confessione della propria omosessualità. Il conflitto tra marxismo e cristianesimo. Un'esistenza segnata da continue vicende giudiziarie. Il continuo mescolarsi di vita, arte ed impegno civile.

Seconda parte: il poeta e il corsaro. (durata: 57')

Dalla passione letteraria alla scoperta del cinema. Intanto, dopo il Friuli contadino, le borgate romane, Pasolini parte alla ricerca dei popoli perduti nel Terzo Mondo. I ritorni in Italia sono legati al riaccendersi di polemiche letterarie, sociali e politiche. Poi arriva anche il momento del teatro: scrive sei tragedie. Tra il '70 e il '75 Pasolini si dedica interamente al cinema e alla polemica sociale. Sulle pagine del "Corriere della Sera", Pasolini diviene "corsaro". Mentre la sua provocazione scuote l'Italia, la morte lo coglie all'idroscalo di Ostia.



LE CENERI DI PASOLINI

Soggetto, sceneggiatura, regia e montaggio: **Pasquale Misuraca**

Musica: **Béla Bartók**

Genere: **film - documentario**

Durata: **87'**

Produzione: **Alla s.c.r.l. (Coproduzione: Rai Tre), 1993**

Festival: **Torino (1993), Rotterdam, Berlino, New York, Montreal, Marsiglia (dove ha vinto il premio "Planet Cable"), Copenhagen, Edimburgo, Firenze (1994), Sydney (1995)**

Il film è l'autobiografia audiovisiva di Pier Paolo Pasolini, ottenuta attraverso il montaggio "drammatico" delle più importanti interviste rilasciate da Pasolini fino a pochi giorni prima della morte, alternate da una selezione delle scene più significative dei suoi film e documentari, riprese documentarie sui set, registrazioni delle letture pubbliche di alcune poesie, riprese dei suoi dipinti e disegni di pittore e sceneggiatore.

"Le ceneri di Pasolini" è un film e nello stesso tempo un documentario, una autobiografia ed insieme una biografia, un saggio di poesia sul poeta e saggista Pier Paolo Pasolini.

Una ragione teorica stava al fondo di una tale impresa: mostrare come l'arte audiovisiva abbia una natura oggettiva, documentaria e una vocazione soggettiva, onirica: facce complementari di una stessa medaglia. E che in questa doppiezza, in questa ambiguità, in questo strabismo risieda il segreto della forza, della sua necessità sociale ed estetica. Un impulso emotivo era all'origine di quest'opera: liberare la vita e l'opera del più grande artista italiano della seconda metà di questo secolo dalle semplificazioni disciplinari degli esperti, e godere della contraddittoria, disperata, irriducibile vitalità morale ed estetica sua propria. Pasolini è stato il poeta delle rovine, delle macerie, delle ceneri di questo vecchio mondo. Da ciò il titolo, ma non solo: dal momento che lo racconto con i mezzi di un'arte che è arte delle ombre della realtà, o se volete dir così è l'arte delle ceneri.

(Pasquale Misuraca)

PASOLINI. UN UOMO FIORIVA

Regia: **Enzo Lavagnini**

Con testimonianze di **Attilio Bertolucci, Paolo Volponi, Ennio De Concini, Sergio e Franco Citti, Nico Naldini, Mario Cipriani, Giacinto Spagnoletti, Gian Carlo Ferretti, Silvana Mauri Ottieri, degli ex allievi di Ciampino e di altri amici**

Genere: **documentario**

Durata: **90'**

Produzione: ***l'Immagine*, 1994**

Il titolo è un verso de "Il pianto della scavatrice", ed è così, come un uomo che sboccia, che Pasolini descrive se stesso nei giorni poveri ma "pieni di sole" di Rebibbia. Il documentario racconta infatti i primi difficilissimi anni a Roma di Pasolini, dal 1951 al 1955, quando viveva in via Tagliere 3, a Rebibbia, proprio vicino al carcere, ed insegnava nella Scuola Media Parificata Francesco Petrarca di via Pignatelli, a Ciampino.

Una serie di ricordi su Pier Paolo e su quella Roma delle borgate che non c'è più. Aspetti inconsueti, minuscoli, quotidiani, parziali, familiari del grande intellettuale che ancora oggi, a vent'anni dalla morte, continua a guidare i nostri passi con le sue intuizioni. Memorie difficili da far riaffiorare, ma alla fine gioiose, vibranti, vitali; memorie che ci danno così modo di conoscerlo un poco di più, come uomo dalla voce sottile e dall'accento friulano piuttosto che come poeta e scrittore; di apprezzare la sua qualità di voler apprendere caparbiamente dalla realtà, con modestia, con metodo. Di saper comprendere ed amare gli strani, ignorati esseri delle periferie romane, come aveva saputo amare e comprendere gli altrettanto dimenticati contadini friulani. La dote che ha lasciato in dono ad amici ed allievi.



PASOLINI. L'ENRAGÉ

Regia: **Jean-Andre Fieschi**

Genere: **documentario**

Durata: **60'**

Produzione: **ARTE, Strasbourg**

Un documento di grande rilevanza storica proveniente dagli archivi della rete televisiva ARTE, il canale franco-tedesco dedicato alla cultura.

"Pasolini, l'enragé" è una lunga intervista realizzata nel 1966 da Jean-Andre Fieschi per la serie "Cinéma de notre temps", nella quale il regista friulano ripercorre le tappe della propria esperienza cinematografica a partire da "Accattone".

Nel corso dell'intervista vengono così alla luce i temi caratterizzanti la poetica pasoliniana, il confronto sofferto o contraddittorio con il sacro, la passione civile, il particolarissimo rapporto con gli attori. "Al di là di tutti i discorsi fatti finora", afferma Pasolini al termine dell'incontro, "i miei film esprimono della gioia e del dolore insieme. Esprimono la nostalgia della vita".

Scandita dalle immagini dei suoi primi lungometraggi, l'intervista è stata realizzata girando nelle strade e nei quartieri della periferia di Roma. Una Roma sonnolenta sotto il sole d'estate, lontana dai tumulti della Nouvelle Vague e del Free Cinema.

(Roberto Aita - "El Tomât")

Filmato proveniente dal Centro di documentazione e ricerca audiovisivi dell'Associazione "El Tomât" di Buja.

"... non discuto la libertà dei critici di esprimere la loro opinione e il loro giudizio. Discuto sul loro diritto di non capire. Perché questo diritto non lo hanno: e, se se lo prendono, mancano del più elementare rispetto per l'autore".

(Pier Paolo Pasolini)



PIER PAOLO PASOLINI

un viaggio lungo un anno

dicembre 1994/dicembre 1995

il cinema, il teatro, i testi, le immagini, i temi, gli eventi

Centro Servizi e Spettacoli di Udine

Provincia di Udine - Assessorato alla Cultura

in collaborazione con

Regione Friuli-Venezia Giulia

in collaborazione con

Comune di Buja, Associazione Culturale el Tomât di Buja

Biblioteca Comunale di Buja,

Comune di Codroipo, Comune di Bertolò,

Comune di Camino, Comune di Mereto di Tomba, Comune di Sedegliano,

Comune di Varmo, Associazione Spazi e Ritmi di Codroipo,

Circolo Lumiere di Codroipo,

Cinemazero di Pordenone, Comune di Tolmezzo,

Centro Espressioni Cinematografiche di Udine,

Coop. Bonaventura di Trieste, Coop. Guarnerio d'Artegna,

Consorzio Cooperative Culturali del Friuli-Venezia Giulia,

Università degli Studi di Udine

Istituto di Storia della Lingua e della Letteratura Italiana

Dipartimento di Lingue e Letterature Germaniche e Romanze

Lingua e Letteratura Friulana, RAI-Radiotelevisione Italiana

Centro Servizi e Spettacoli di Udine

Ente stabile di produzione, promozione

e ricerca teatrale del Friuli Venezia Giulia

I - 33100 Udine, Via Grazzano, 6-6A

Tel. 0432/504765 (3 linee a r.a.)

Fax 0432/504448

CONTAGIO - Mensile di informazione e cultura teatrale
del Friuli Venezia Giulia - Anno IX supplemento al n. 9-1994

Reg. n. 4-86 del 30/01/1986 del Tribunale di Udine

Gruppo III - Pubbl. inf. 50% - Sped. abb. post. UD ferrovia

Direttore responsabile Renato Quaglia

Redazione Paolo Aniello, Ksenija Jelen, Paolo Patui, Savina Casamassima

Stampa Tipografia Moro Andrea - Tolmezzo

Editore Centro Servizi e Spettacoli di Udine